

martedì 01 aprile 2008 provincia pag. 31

LA VIABILITÀ SUL GARDA. Presentata in Provincia, la sintesi delle proposte da parte dei Comuni lascia però tutti insoddisfatti: «Ignora il territorio, è un libro dei sogni»

Tunnel e ponti per il lago «È solo una Affi-Pai bis»

di Annamaria Schiano

Il nuovo «Sistema viabilistico del Baldo-Garda», messo a punto e presentato dalla Provincia ai 17 sindaci del comprensorio, ha sollevato dure reazioni politico-amministrative. Il progetto, con diverse bretelle stradali, due ponti sull'Adige e tre gallerie, di cui una che «bucherebbe» la collina della Valle dei Molini a Castion per sbucare a Pai, considerata da molti la Affi-Pai «uscita dalla porta e rientrata dalla finestra», ha sollevato proteste.

Parte pesante l'assessore regionale ai lavori pubblici, Massimo Giorgetti, (An): «La Provincia ha proprio "cannato" e ha sancito un "chi se ne frega!"

È stato detto che non vogliamo interventi che stravolgano il territorio, ma migliorino i punti neri della viabilità che ci sono. Ma ci troviamo riproposta la Affi-Pai. Ciò dopo che il Consiglio regionale ha deliberato dicendo no a questo intervento infrastrutturale e stanziato anche 100 mila euro per uno studio alternativo. Ci aspettavamo quindi un elenco di interventi a stralci e graduati, con delle priorità, per dare risposte alla popolazione. Sparare cifre impossibili come quelle previste dal piano, vuol dire non aver capito le esigenze del territorio». «A questo punto», sottolinea Giorgetti, «spero sia stato un errore, perché se ci fosse l'insistenza di ripresentare un progetto bocciato a tutti i livelli, si aprirebbe un problema politico fiduciario verso tecnici, assessori e presidente della Provincia. Si corregga la proposta, poiché c'è stato un voto del consiglio regionale che cancellava il financing-project della Affi-Pai».

Dello stesso tenore il consigliere regionale Franco Bonfante, dell'opposizione (Pd). Spiega: «È un progetto galattico che non risponde alle esigenze del territorio: quando si vogliono fare troppe cose e troppo costose, vuol dire non voler fare nulla per poi, magari, dare la colpa ai sindaci. È inaccettabile la riproposizione di fatto della Affi-Pai e siamo contrari a pedaggi della Affi-Castelnuovo che in modo sotterraneo si cerca di infilare nel piano. Ci sorprende anche che An, con l'assessore provinciale alla viabilità, Luca Sebastiano, smentisca la sua stessa parte politica. Nello studio ci saremmo aspettati proposte alternative al traffico su gomma, via acqua, anche di massima».

Si unisce il presidente della Comunità del Garda, Aventino Frau: «Troppe variabili nel piano. La galleria di Castion lascia perplessi, considerato il costo che verrebbe coperto poi solo con un progetto di finanza, senza risolvere i problemi, poiché arrivati a Pai si aggraverebbe il traffico nell'alto lago. Il Garda è già massacrato e con 300 milioni previsti per una galleria che non risolve niente, si può sistemare tutta la viabilità della zona».

Michele Bertucco, presidente regionale di Legambiente, non risparmia bordate: «Già la proposta di Chisso era ritenuta da noi ambientalisti demenziale, questa della Provincia è peggio, poiché trasformerebbe il territorio gardesano in un groviglio di strade, ponti e gallerie». «Poi», precisa, «non viene valutata una mobilità alternativa: si continua a dire che va ridotto il traffico e poi si ripropongono nuove arterie che porterebbero al collasso il Garda. Viene riproposto lo stesso tracciato della Affi-Pai, alla faccia di tutti. La Provincia prima ha alzato gli scudi contro Chisso e poi fa quello che gli ha chiesto».

Si mobilita anche il Comitato No Affi-Pai, che aveva raccolto circa 10 mila firme di cittadini



contrari all'opera. La presidente Cristina Zanini: «È la conferma dei nostri timori, la Affi-Pai ha solo cambiato nome: ora è la Costermano-Pai. Che c'entrano le proposte dei sindaci sulla viabilità ordinaria con questo tunnel da 300 milioni e come verrebbe finanziato? Finanza industriale vuol dire finanza di progetto: non giochiamo con le parole, la gente non è stupida. Passare per la Valle dei Molini a Castion è la stessa idea da 40 anni, sempre osteggiata dalle amministrazioni». «Ci batteremo con ancora più determinazione per impedire di rovinare del tutto il nostro territorio», conclude Zanini.